

IL COMPARTO

«Cinque anni di aiuti per la risicoltura» L'impegno regionale nel piano di sviluppo

Annuncio dell'assessore Rolfi al Congresso europeo L'intervento di Paolo Carrà, presidente dell'Ente risi

MORTARA

Il riso della Lomellina e del Pavese protagonista al secondo Congresso europeo del riso, che si è tenuto a Milano, al 39esimo piano di Palazzo Lombardia. I produttori lombardi, affiancati dai colleghi francesi e portoghesi, hanno ricevuto una confortante notizia dall'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, affiancato da Paolo Carrà presidente dell'Ente nazionale risi. «Nel nuovo Piano di sviluppo rurale – ha spiegato l'assessore Rolfi – per i prossimi cinque anni ci saranno misure specifiche a favore del riso per supportare la redditività degli agricoltori e promuovere gli investimenti. Dobbiamo anche interrogarci su come coltivare il riso in un'epoca di profondi cambiamenti climatici. Il riso ha plasmato la storia, l'identità e la bellezza di biodiversità di interi territori, in particolare penso alla Lomellina, leader con il Pavese in Europa: è una coltura da promuovere perché ancora oggi genera ricchezza diffusa sul territorio e va difesa dalla concorrenza sleale, in particolare dal Sud est asiatico». Al suo fianco, Carrà ha ribadito che «Lombardia e Piemonte detengono il 92% della produzione europea: in particolare, con la collaborazione dei due assessora-

ti regionali all'Agricoltura siamo riusciti a creare un momento politico importante per una produzione leader in Europa che deve essere ancor più considerata».

IL CONFRONTO

Gli aspetti tecnici sono stati illustrati da Marco Romani, dirigente del dipartimento di Agronomia e Protezione delle colture del Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna, che ha iniziato dalle pratiche agronomiche e dalle tecniche di coltivazione privilegiate per un uso sostenibile dell'acqua e per la mitigazione delle emissioni di gas serra. «Partiamo dalla premessa – ha spiegato – che la risicoltura non spreca acqua perché il sistema complesso delle risaie permette di trattenere provvisoriamente l'acqua proveniente dalle Alpi e restituirla successivamente ai fiumi, completando il suo ciclo naturale. Tra le tecniche di coltivazione c'è la sommersione invernale, che consiste nell'allagamento dei terreni alla fine della stagione colturale, dall'autunno-inverno all'inizio della primavera successiva. Ciò consente di ricaricare il livello della falda freatica in una stagione in cui l'acqua è abbondante poiché non necessaria ad altre colture, come mais o soia. Un altro effetto positivo della sommersione in-

vernale si riscontra sulla degradazione dei residui colturali che, da un lato, rilascia nel terreno preziosi nutrienti per la coltura e, dall'altro, riduce le emissioni di metano nell'atmosfera». Anche l'alternanza di sommersioni e asciutte nella risaia si è dimostrata una strategia vincente per mitigare le emissioni di gas serra, visto che contribuisce a una rapida degradazione delle paglie. Inoltre, queste pratiche consentono una migliore tutela della biodiversità animale e vegetale, tema di cui ha parlato François Clement, direttore e responsabile tecnico del Centre français du riz (Centro francese del riso). Da parte sua, Pedro Monteiro, vice presidente della portoghese Casa do arroz (Casa del riso), ha messo in luce l'unicità del patrimonio delle varietà Japonica portoghese, in particolare del riso Carolino. In apertura del congresso è stato presentato il progetto triennale «Riso sostenibile Ue-Non pensarci due volte», finanziato dall'Unione Europea. L'obiettivo ultimo di questo progetto è diffondere la conoscenza sulla produzione risicola e sugli utilizzi in cucina del riso «made in Europe» e rafforzare la consapevolezza del valore della risicoltura in termini di sostenibilità e tutela delle risorse naturali. —

UMBERTO DE AGOSTINO

ZOOTECNIA

Sostegni agli allevamenti per affrontare gli effetti della crisi del comparto

PAVIA

La Regione Lombardia ha attivato la Misura 22, dedicata al sostegno per i settori agroalimentari più colpiti dalla crisi economica derivata dalla guerra in Ucraina: si tratta, nello specifico, di suini e di bovini da latte di montagna. Gli allevamenti suini in provincia di Pavia sono 61, su un totale lombardo di 1.179,



Un allevamento

mentre tre sono le aziende con bovini da latte di montagna, settore guidato da Bergamo (315) e da Sondrio (292). «Mettiamo a disposizione delle aziende agricole – spiega l'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi – 17,4 milioni di euro per far fronte alla crisi economica dovuta alla guerra in Ucraina. Come fatto in epoca di pandemia da Covid-19, la misura sarà a burocrazia zero e le risorse andranno sul conto corrente delle aziende. Abbiamo scelto due settori che, secondo uno studio, stanno soffrendo più di altri». La dotazione finanziaria complessiva dell'operazione è pari a 17,4 milioni di euro: le domande possono essere presentate da venerdì 16 dicembre al 31 gen-



Paolo Carrà (a sinistra) con l'assessore regionale Fabio Rolfi



I lavori del congresso europeo del riso tenutosi a Milano

DALLA REGIONE

L'aiuto ai microbirrifici funzionali Invernizzi: «Svolta per il settore»

Approvato dalla commissione regionale Agricoltura il progetto di legge sulla valorizzazione della filiera che si occupa del settore della birra, turismo incluso. «Il riconoscimento dei microbirrifici artigianali – commenta il garlascense Ruggiero Invernizzi, presidente della commissione Agricoltura – può rappresentare una svolta reale per l'intera filiera ed essere anche un volano turistico per la nostra regione. Si tratta di una legge innovativa, che pone Regione Lombardia all'avanguardia rispetto a un settore di nicchia che, tuttavia, rappresenta una realtà importante a livello regionale. Auspico che si possa calendarizzare il testo in consiglio regionale entro fine anno per con-



Ruggiero Invernizzi

cludere definitivamente l'iter legislativo». La produzione di birra in Italia, con 15,6 milioni di ettolitri prodotti nel 2017, ha registrato negli ultimi venti anni una crescita costante grazie anche alla nascita e allo sviluppo progressivo dei birrifici artigianali.

IRRIGAZIONE

L'operazione asciutte per le manutenzioni

PAVIA

Le asciutte dei canali programmate dal consorzio Est Ticino Villoresi sono indispensabili per il mantenimento della funzionalità della rete idraulica. Quest'anno è prevista anche l'asciutta totale del Naviglio Martesana per consentire lo svolgimento di una serie di interventi di messa in sicurezza di alcuni manufatti, oltre al ripristino, all'impermeabilizzazione e

IN BREVE

La promozione I finanziamenti per le aziende

C'è tempo fino al 31 dicembre per presentare le domande relative all'Operazione 3.2.01 «Informazione e promozione dei prodotti di qualità». Si finanzieranno l'informazione e la promozione dei prodotti tutelati da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale. Info: 02.67655756.

Il corso

La formazione degli operatori

Fino al 15 dicembre ci si può iscrivere al corso di formazione per operatori dell'industria di trasformazione del riso, in programma il 9 e 10 gennaio prossimi al Centro ricerche di Castello d'Agogna. Maggiori informazioni scrivendo a silvestri@enterisi.it.

I cereali

Risorse per il grano

Per il 2022 il fondo grano duro potrà contare su una dotazione finanziaria di 24 milioni di euro, anziché di 10 milioni come programmato in precedenza. La decisione, formalizzata il 28 ottobre scorso con un decreto ministeriale, ha rivisto le risorse.

L'agroalimentare

Riaperto lo sportello

Riaperto, con uno stanziamento di 100 milioni di euro, lo sportello per il regime di aiuto «Ismea investe». Ne possono beneficiare le società di capitali dell'agroalimentare italiano, comprese le imprese agricole operanti nelle successive fasi della trasformazione e della commercializzazione.

al rifacimento delle sponde. Dalla metà di settembre il consorzio del Pavese sta procedendo, in maniera graduale, all'asciugatura totale del canale con la conseguente organizzazione delle attività di recupero e reimmissione della fauna ittica. In considerazione dell'estensione del canale e dei quantitativi di pesce presenti, i recuperi non possono essere compiuti in maniera continuativa. —

U.D.A.

U.D.A.